

Covid, 5 anni fa i primi casi «Attenti, non è scomparso»

Icardi: «Così la Liguria indicò la strada da seguire»

Il 29 gennaio 2021 il Covid fece la sua comparsa in Italia, con due turisti cinesi a Roma. Giancarlo Icardi, direttore di Igiene al San Martino, avverte che il virus non è debellato e ricorda: «In Liguria chiudemmo per primi le scuole, indicando la strada da seguire».

GUIDO FILIPPI / PAGINA 9

Giancarlo Icardi

«Cinque anni fa l'inizio del Covid, così ha cambiato le nostre vite»

Il direttore di Igiene del San Martino: «Ci siamo trovati a combattere contro un nemico sconosciuto. Non penso a cosa sarebbe successo senza il vaccino. Colpisce ancora ma i casi gravi sono pochi»

Guido Filippi / GENOVA

Sono cinque anni dai primi due casi di Covid in Italia, quando una coppia di turisti cinesi fu ricoverata all'ospedale Spallanzani di Roma. Poi a metà febbraio i primi casi e le prime vittime in Veneto e la Lombardia. Il Covid ha sconvolto il mondo e cambiato le nostre vite, le nostre abitudini e lasciato tante paure. Cinque anni, sembra sia passata una vita. Il professor Giancarlo Icardi, prorettore dell'Università di Genova, direttore di Igiene del San Martino e referente unico per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità, parla spesso di quei giorni quando nessuno conosceva il nemico e nessuno sapeva cosa fare. «Ricordo quella mattina quando ci siamo visti in Regione per la prima riunione tecnica sul Covid: nonostante non ci fossero le conoscenze e ci fossero solo le prime avvisaglie, abbiamo deciso immediatamente di chiudere le scuole in tutta la Liguria. Una decisione che è stata fondamentale per limitare i casi, il

numero dei ricoveri e delle vittime. La mia proposta di chiusura è stata subito accolta dall'allora presidente Toti; siamo stati i primi in Italia ad adottare questa contromisura, partendo dai bambini che sono la prima fonte di trasmissione».

Cosa è rimasto del Covid cinque anni dopo?

«All'inizio si ipotizzava che non rimanesse nulla e che il virus sparisse nel giro di qualche mese. Purtroppo non è andata così: la prima epidemia è durata pochi mesi, fino a giugno 2020, quando c'è stato un calo notevole dei contagi e della trasmissione, poi, purtroppo nei mesi invernali il Covid è ripartito e nei mesi invernali ha fatto registrare lo stesso

numero di contagi della prima ondata epidemica. Si è ripetuto quello che era successo per la Spagnola. La seconda ondata è stata peggiore della prima. E sappiamo tutti co-

sa è successo nel mondo».

Poi è arrivato il vaccino e, a fine dicembre, è partita la prima campagna di vaccinazione.

«Sì per fortuna è arrivato il vaccino. Possiamo solo immaginare cosa sarebbe successo senza». Non aggiunge altro.

Ma il Covid c'è ancora?

«Sì, ma è un'altra cosa e oggi parliamo di un parente lontano di quel ceppo. C'è un virus respiratorio: abbiamo ancora infezioni respiratorie acute che provocano ricoveri e decessi, ma per fortuna in numero ridotto. Lo dobbiamo dire».

Anche in Liguria?



Peso: 1-4%, 9-54%

«I casi di quest'anno sono degni di attenzione: in Liguria, tra settembre e ottobre, ci sono stati tanti casi e ricoveri, per alcuni dei quali si è resa necessaria la terapia intensiva. Purtroppo anche alcuni decessi di persone fragili. Voglio ricordare una cosa».

Quale?

«Dai tempi del Covid l'Istituto Superiore di Sanità ha attivato un controllo giornaliero in tutta Italia che permette di monitorare la situazione».

Il Covid sparirà?

«È possibile che tra qualche anno questa nuova forma di virus sparisca o quasi, ma soltanto il tempo dirà se si trasmetterà ancora».

È utile vaccinarsi contro

il Covid? Chi deve farlo?

«A cinque anni dai primi casi, e dall'inizio della vaccinazione, il 27 dicembre 2020, le persone fragili, gli over 80 e chi ha malattie croniche fanno bene a vaccinarsi: si proteggono dalle complicanze del virus. Quest'anno in Liguria un certo numero di persone ha chiesto di essere vaccinata contro il Covid, così come è aumentato il numero di chi si è vaccinato contro l'influenza».

Nel frattempo la ricerca continua

«Il mondo della ricerca sta portando avanti sperimentazioni cliniche che studiano vaccinati sempre aggiornati e combinati per il Covid e l'influenza. Anche per altri virus

respiratori. E l'appello non cambia: il vaccino è raccomandato per le persone a rischio».

Pausa e amara riflessione finale. «Da osservatore non è però rimasto un gesto che era diventato comune: l'igiene delle mani. Ora quasi nessuno ha in tasca o in borsa il flaconcino per igienizzare le mani che sono uno dei principali veicoli di contagio». —

È possibile che questo virus, lontano parente di quel ceppo, sparisca tra qualche anno

In quei giorni fu fondamentale la decisione di chiudere subito le scuole in Liguria



GIANCARLO ICARDI

DIRETTORE DI IGIENE DELL'OSPEDALE SAN MARTINO E REFERENTE LIGURE DELL'ISTITUTO DI SANITÀ



Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Martino, durante quei terribili giorni sconvolti dal Covid



Peso: 1-4%, 9-54%